

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Compilazioni, Neurologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cost. 25
In quarta pagina Cost. 10
Per più istruzioni prezzari da consegnarsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barbiacchi e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

ABBONAMENTO.

Abbonamenti per l'anno 1899. L. 18
Trimestre L. 6
Semestre L. 12
Per gli ordini dell'Unione Postale: Anno L. 18
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
Un numero arretrato centesimi 10.

ANNO XVII — 1899 — ANNO XVII

IL FRIULI

POLITICO - QUOTIDIANO

Corrispondenze e dispacci dalla Capitale — Articoli sulle più importanti questioni del giorno — Corrispondenze da tutta la Provincia — Diffusa cronaca cittadina — Corriere commerciale — Interessi agricoli — Cronaca giudiziaria — Notizie sportive e artistiche — Rubriche amene.

In appoggio

VALERIANO

nuovo romanzo di Anna Bertoni-Fratini.

ABBONAMENTI.

Udine a domicilio e nel Regno L. 16
Stati dell'Unione Postale " 28
Semestre e trimestre in proporzione.

PREMI GRATUITI:

Agli abbonati di un anno grande a manacco da sfogliare stampato appositamente e montato in cornice dorata (novità).

Altri almanacchi agli abbonati semestrali e trimestrali.

I nuovi abbonati per il 1899 riceveranno gratis tutti i numeri di questo mese contenenti il romanzo in appendice.

ALI ESEMPI

Nessun dubbio che la modernità, in arte, come in letteratura, in politica, in tutto, consiste nel mettersi al disopra delle antiche formalità e consuetudini.

Quel che accade oggi nella maggior parte dei Parlamenti, è tutto ciò che si può immaginare di più moderno.

Nella Camera austriaca, come nella ungherese, nella francese, come nella spagnola e nella italiana, il livello della educazione personale, della buona creanza, non è mai stato così basso.

Il linguaggio legislativo — scriveva l'altro giorno il *Lyon républicain* — è diventata una arena di pugilatori, una baracca da fiera; gli uomini che hanno l'onore di rappresentare il paese, che si dovrebbero scegliere tra i più degni, se non sempre ci dimostrassero questa loro superiorità, almeno dovrebbero comportarsi come persone bene educate; invece discendono al disotto dei facchini e fanno dei costumi parlamentari una vergogna per il paese.

Ed è così.

Dappertutto, il linguaggio è disceso alle più sconce trivialità: darsi del monitor e del birbante a vicenda, è una specie di esecrazione intellettuale. Né basta, che non di rado gli egregi rappresentanti della nazione adoperano le mani e i piedi, forse perché, esaurito il dizionario delle insolenze, la mente non riesce a formulare nuove e più energiche ingiurie.

È in tale ambiente e con simili coefficienti, che si elaborano le leggi, o di qual vita intellettuale siano fecondate, ognuno può immaginare!

Poi ci sono ancora gli ingenui che gridano contro le istituzioni! Ma quale responsabilità hanno le istituzioni se gli uomini sono così inferiori ad esse?

Un tempo fece molta fortuna una frase: « I popoli hanno il Governo che meritano! »

Bisognava mettere insieme anche il Parlamento.

Ma perché le Camere rappresentative danno così inverosimili spettacoli di volgarità, si dovrà ritenere che una nazione sia una accozzaglia di cialtroni maleducati?

Pur troppo, questo che tutti deplorano, significa che c'è qualcosa di guasto, qualcosa che impudisce.

L'on. Colombo pronunciò in altri tempi una frase non fortunata, perché si prestò a troppo e malevole interpretazioni: « Il fango che sale ».

Giusto il pensiero; infelice la forma. Forse avrebbe detto meglio così: « Il fango che scende! »

Perché, infatti, accusare il popolo di essere sempre più triviale, più maleducato; se i peggiori esempi gli vengono da quelli che dovrebbero essere modelli di irreprensibilità e di correttezza in ogni parte della loro vita pubblica e privata?

Se i legislatori si trattano reciprocamente da mentitori, da farabutti, da furianti; se turpemente si viluperano; se si picchiano a pugni come tanti facchini, è naturale che il popolo debba dire a sé stesso: Per *super vivere* bisogna fare così! Se un deputato ragiona con le mani, io potrò ragionare coi piedi!

E mentre nelle classi alte aumentano i concensionari, i colpevoli di peculato, gli amministratori smemorati e facili a confondere l'altro col proprio, oppure a trasformare l'ufficio più delicato e geloso in un'officina di favori e di abusi, e gli altolocati vanno a popolarsi le patrie prigioni, è naturale che il popolo, rozzo, incolto, non sussidiato e sorretto da una solida educazione morale, debba sempre più persuadersi che il male non è male per sé stesso, ma solo in quanto sia destituito di furberia e si lasci raggiungere e colpire dalle leggi umane.

Ora, con quale diritto deploriamo noi la rilassatezza, la mancanza di educazione e di buona creanza nel popolo, quando i rappresentanti di questo popolo danno prova di essere essi medesimi così maleducati e volgari di modi?

La questione è più seria di quel che si crede. La volgarità dei modi, assai spesso è indizio di volgarità d'animo e di sentimento.

Chi discute, colle ingiurie e lo vilipendio, non ha alcuna coscienza del rispetto che si deve alle opinioni altrui, non ha alcun sentimento di libertà vera, non ha dignità, né mente colta e serena, né spirito retto ed equilibrato. Non è più un carattere e nemmeno un temperamento: è un istinto!

In parte, si potrà darne colpa anche a questa specie di nevropatia che ci ha invaso e ci domina un po' tutti; ma generalmente, è proprio mancanza bell'e buona di educazione e di creanza.

Si dice che la modernità è fatta così; che trascuri la forma per non badare che alla sostanza.

Ma, nel caso concreto, volendo essere brutalmente sinceri, bisogna dire che mentre la forma non è più rispettata, né per pudore, né per ipocrisia, la sostanza si trova fors'anco in peggiori condizioni. Ed intanto si va giù, moralmente e intellettualmente, di giorno in giorno; e il fango che sale incontra il fango che scende; e la vita politica, in ogni paese, sempre più perdendo le sue buone, sane e dignitose tradizioni, la sua nobiltà esteriore e interiore, le sue forme cavalleresche, rivelazione di sentimenti generosi ed elevati.

È la coscienza umana che sempre più si intorbidisce e si offusca; e la passione che si accende, si esalta, e prorompe spazzando ogni freno.

La scuola, per il popolo, non potrebbe essere peggiore o più dannosa, tanto più che la diagnosi del male non sa suggerire il rimedio efficace.

Deplorare, può essere indizio di coscienza; disgraziatamente è anche una prova di impotenza.

Conflitto italo colombiano

Roma 23 — Le conferenze fra Canovaro, Pelloux e l'ammiraglio Di Brocchietti, il quale assume il comando della squadra oceanica, riguardano le istruzioni sopra un altro incidente con la Colombia, che è venuto a cognizione solo adesso del Governo.

Quando la squadra di Caudiani visitò i porti della repubblica di Venezuela, gli ufficiali nostri vennero insigniti da quel Governo della croce col busto del Libertador. Saputosi ciò nella Colombia, i deputati clericali fecero proposta a quella Camera, che i cittadini colombiani insigniti dell'onorificenza del Venezuela, dovessero restituirla in seguito alla concessione fattane agli ufficiali italiani. Il nostro Governo appena informato ha dato le istruzioni necessarie a Di Brocchietti, che partirà il 25 con l'incrociatore *Ricamosca*, per ottenere la dovuta soddisfazione.

Un discorso del Papa

Ieri, a mezzogiorno, ebbe luogo in Vaticano il ricevimento di Natale per la presentazione delle felicitazioni e degli auguri.

Il Papa, circondato dai cardinali, udì la lettura dell'indirizzo letto dal cardinale Parocchi, e rispose con un breve discorso, nel quale disse fra altro:

« La persecuzione contro la Chiesa continua, e, come non bastassero le condizioni dolorose, che le sono fatte, si minacciano nuovi dolori. »

« Tutti sanno come s'intenda: qualificare reato la devozione del clero verso la Sede apostolica. Ma conosco la tempra del clero italiano, e benché questo sia, pel suo ufficio e dovere, più

lontano che mai dal poter essere confuso coi sovvertitori, non mancherà ai suoi doveri, né all'affetto verso la S. Sede, non ostante ogni prova. »

« Come il clero, così il laicato cattolico compirà il suo dovere, perché nel popolo italiano vige sempre l'amore alla Sede apostolica, che fu per l'Italia fonte di prosperità e grandezza. Queste due virtù del clero e del laicato trionferanno contro ogni forza avversaria. »

Grande nevicata nel Montefiore

Cettigne 23 — Una grandissima massa di neve è caduta; le comunicazioni con Cettigne sono interrotte. Alcune centinaia di soldati di Vastoevich, diretti a Podgorica per ricevere i nuovi fucili, furono sorpresi dalla fortissima nevicata nei monti di Tara e trovansi in critica situazione. Da due giorni non si ha alcuna notizia di loro; la nevicata continua; è impossibile l'invio di soccorsi.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.
Non vi ha fioco senza cenere, non passione senza rimorso, non gioia senza noia.

Cogitazioni utili.
La solita rievita di stagione.
Per i gelati non uccidetei come uccidono i fristoni con spirito canforato, e le pannelature colla tintura di iodio.

La sfinge.
Monoverbo doppio.

AGAT

Spiegare della solarada preced.
MAMMA-LUCCO.

Per finire.
Un giovane compositore sollecita il giudizio di un critico:
« Ebbene, signor critico, che le pare della mia nuova Opera? »
« Ma come esprimerle la mia ammirazione? Ancora tanto giovane e già tante vecchie melodie! »

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 26 dicembre — Palmanova, Tolmezzo.
Martedì 27 id. — Buia, Martignacco.
Mercoledì 28 id. — Gonars, Monteghiano, Verzone.
Giovedì 29 id. — Sacile.
Sabato 31 id. — Cividale, Pordenone.

Completamento al programma delle feste per Paolo Diacono.

Il nostro egregio corrispondente cittadino (*cp.*) ci scrive:
« Siccome, a mio avviso, nei due giorni deliberati pel Congresso storico starebbero a disagio i festeggiamenti, e siccome alla commemorazione conteneria

treccie ed il lampo soave degli occhi, le due signore stesero le braccia, folli, senza parole, soddisfatte per quella delicatezza della fanciulla che erano capaci d'intuire pel loro cuore eccellente. »

È di mano in mano che giungono i più prossimi parenti e vicini, è l'identica grata sorpresa, sono gli stessi baci dati e ricevuti con affetto.

Il signor Carlo, accogliendo sottovoce mille elogi, nell'afa soffocante del salotto ripeté:

« Oh! le monache! non ci sono che loro per educare lo giovinetto. »

E non sapeva il signor Carlo che con la semplicità che istillano quelle elette nei cuori delle giovani, mettono in esse la passione di sensazioniquisite, di ideali inafferrabili. Ah! in quel disprezzo di una veste ricca, in quel desiderio di averci indosso il panno che conserva l'odore d'incenso, in quel desiderio di non staccarsi dalle cose vecchie, perché sopportarono il confitto di Dionisia, di quella superiore prassaga, di quella monaca bella come una santa, che l'ha guardata negli ultimi istanti dell'addio... vi è ancora qualche cosa che l'incatena al recente passato! Vi è il soffio di tutto quello anime ardenti e caste; forse quel soffio è generato in lei: tutto non è ridonato ai genitori, alla famiglia, alla società!

Giunge all'orecchio, dall'esterno, un rumore continuo, come un ronzio d'api.

(Continua.)

APPENDICE DEL FRIULI

ANNA BERTONI-FRATINI

VALERIANO

IV.

Evelina, dopo un viaggio di undici ore di ferrovia, riconobbe la piccola stazione ove doveva scendere; vide, al bel chiarore di luna, al di là della strada, la casa di casa, e tutta consolata, seguì i suoi genitori. Il cocchiere a cassetta era l'antico saryp, schiavo un tempo dei capricci della signora. Il signor Carlo, però, solo i capelli bianchi sfuggivano di sotto alla tipa luquidissima. Con quale sorriso di riverenza, di affetto, inclinò la padroncina!

Arrivarono in vista del paesello che era notte finta, ma il lieve splendore notturno lasciava indovinare alla giovinetta le note casipole, le abitazioni del medico e del segretario comunale; il municipio tutto rinfrescato per recenti piogge, impareva nella piazzetta. Oltrepassato il villaggio, s'intornarono, svoltando a sinistra, sotto un lungo viale di pappi, poi, tra gli opifici, muti in quell'ora, ma simili a giganti in ri-

poso. Percorsero un altro breve tratto, e trovarono la villa.

« Oh! mamma! — esclamò la giovinetta. »

I viali biancheggiavano larghi e piú, le aiuole coltivate del giardino si moltiplicavano fino al limite del parco. Lì sorgeva il bosco; divenuto ormai una macchia enorme.

Appena la carrozza si arrestò presso la scalinata esterna, nel silenzio della notte Evelina udì il noto rumore del getto d'acqua zampillante, ed intese sussurri più lievi; lo stillicidio della grotta, vicinissima, quell'indistinto concerto che l'aveva cullata bambina quando pigliava sonno nelle braccia della sua governante, mentre le lucciole le danzavano intorno.

Al mattino seguente (era di domenica) fu desta allo squillo delle campane, e fu per lei una dolcezza infinita quel riconoscere le vibrazioni tonanti, talvolta soffocate e lamentevoli, come un suono possente che palpita nell'aria.

Le si ravvivò allora nel petto il desiderio sopito dei larghi orizzonti, dei profumi acuti dei campi delle voci rudi dei suoi operai. E si alzò folle, animata; si mise indosso il suo vestitino da collegiale, mentre ne vedeva un altro ben più ricco, preparato per lei, là, in un canto. Il ricordo di Dionisia le si affacciò alla mente, quando finita la sua toletta, guardava i monti lontani tuffati nell'azzurro, le belle piante ancor verdi, i fiori splendidi nel giardino. « Povera e nobile amica! » pensò.

Socchiuse gli occhi quasi sentisse nell'osca l'umidità del palazzo Kender, fuggia di tutti quei volti d'antefatti dipinti sopra una tinta scura, chiusi fra legni preziosi fatti ad intaglio e tra l'oro sbiadito dal tempo.

Evelina avrebbe visto il suo parvoco, invecchiato ma contento! Egli primo le aveva insegnato a compitare, e le aveva impartito le prime nozioni d'astronomia. Poi avrebbe stretto la mano al grosso sindaco, alla cara moglie del segretario comunale, che lo preparava ai buoni pasticci o le voleva tanto bene, verrebbe di nuovo la folla degli operai ossequianti. Udir ancora l'organo della chiesa; ritrovar tutta quella semplicità, tutti quei volti aperti e curiosi, ella... a cui avevano strappato in un punto libertà e spensieratezza.

« E Dionisia? » rifletteva ancora a bionessa di lei, baronessa di lei, qualche bacio di freddi parenti, languide strette di mano, qualche sorriso discerato di vecchie cameriere. Oh! poverina!

Le venivano i brividi al rifletterci sopra. Vedeva il barone Giusto che camminava rigido rigido, sua madre meditando nell'inerzia continua di idolo sacro. Per giunta aveva in prospettiva due future cognate, nientemeno che una principessa boema, pel barone Valeriano suo fratello, l'eloquente deputato a Vienna; una principessa autentica, a cui s'era fidanzato fino dalla prima giovinezza; l'altro fratello cadetto, il barone Volfrango, ora puro

fidanzato ad una prossima sua parente, una cugina bella sì, ma come esanguo per l'estrema pallidezza, tutta comparsata a una bianca sfinge.

A tal punto, a quell'ultima visione evocata per rattristarsi, s'udì un picchio risoluto alla porta della camera; aprì, vide i suoi genitori e li strinse entrambi al cuore.

« Già, vestita! — disse, la signora Giulia, accennando la veste a svolazzi tutta nuova. »

« Mamma! per oggi... solo per oggi. Se mettessi quel busto lungo, quell'abito tutto a trino, non saprei come muovermi; lasciami così, ch'io mi presenti disinvolta ai miei antichi amici. »

« Sì, sì — affermò il signor Carlo — mi piace anzi quest'assenza di vanità. Bravo lo monachello! — conchiuse poi fregandosi le mani. »

Ma quando Evelina con le sue lunghe trecce pendenti, il colorito sano, si presentò agli amici che l'attendevano in sala, fu una sorpresa generale. A dire il vero, tanto la moglie del segretario comunale che quella del medico, non sapendo come avrebbero ritrovata la loro piccola amica dopo nove anni di assenza; ed immaginandola camuffata in vesti da milionaria, con un fare speciale da signorina molto bene educata, s'erano messe un vestito nuovo per quell'occasione. Stavano lì impieccate, non sapendo se dovevano usare il tu od il lei... ma all'apparire dell'inaspettata figura avvolta in abito quasi monacale, al veder risplendere l'oro delle

hanno diritto di prender parte altri centri del Friuli, così, quale semplice comprovinciale, io propongo di allargare così il votato programma:

Domenica e lunedì 3 o 4 settembre 1898: A Cividale, Congresso storico. Martedì 5: A Udine; ricevimento dei congressisti da parte dell'Accademia, possibilmente nella Loggia municipale, e spettacolo nel Teatro Sociale.

Mercoledì 6 (festa di San Daniele): Gita dei congressisti a San Daniele, e teatro a Udine.

Giovedì 7: A Cividale, cavalcata storica, proposta dal prof. Del Puppo della Commissione artistica.

Venerdì 8 (festa della Madonna): A Cividale, pontificale in Duomo, cui, mi si dice, interverranno il Patriarca di Venezia e cinque vescovi; ed Esposizione d'arte sacra.

L'abate di Montecosaro per Paolo Diacono. Il senatore co. com. di Prampero, ci ha ieri gentilmente comunicato di essere stato giorni sono a Montecosaro, e di aver parlato con quel dotto abate, padre Amelii, sulle feste che Cividale prepara per Paolo Diacono, e sulla parte che vi prenderà la celebre abbazia, nella quale il Diacono scrisse la sua storia del Longobardi e morì undici secoli or sono. Il padre Amelii lasciò intendere all'egregio senatore friulano, che desiderava e sperava di intervenire personalmente alle feste civaldlesi; soggiungendo che, ad ogni modo, egli vi avrebbe mandato il contributo di un suo lavoro, che sta compiendo, sul grammatico Paolo.

Ci affrettiamo a dare questa notizia, che siamo certi tornerà gradita ai civaldlesi, ringraziando il gentile senatore di Prampero per avercela comunicata.

Palmanova, 22 dicembre.

Una simpatica festa.

Oggi in questo Teatro Sociale « Gustavo Modena » si tenne la consueta festiciuola dell'Albero di Natale dei bambini dell'Asilo infantile « Regina Margherita ».

Il teatro presentava l'aspetto delle grandi occasioni, pieno zeppo dal loggione al palcoscenico. Vi erano tutte le nostre gentili signore e signorine in eleganti toilette, tutte le autorità civili e militari.

In platea s'ergeva maestoso il grande Albero tutto illuminato e stracarico di oggetti di vestiario, giocattoli e dolci; tutti doni dei cittadini.

Cot'una puntualità veramente ammirabile, alle ore 14, guidati dalle loro brave e zelanti maestre signorine Zabolini Giuseppina e Palmira Feruglio, al suono d'una allegra marcia entrarono i bambini. Furono accolti con un memoria di viva simpatia; e difatti era uno spettacolo commovente il vedere circa cento bambini coi loro rosei grembiolini, tutti allegri, coi visetti rivolti all'albero, dono del bambino Gesù.

Disse con molta grazia, un bellissimo discorsetto di ringraziamento la simpatica bambina Argia Costantini, che fu rimunerata da generali applausi. Poi si eseguì un coro assai indovinato « Il Natale », cui ne fece seguito un altro commoventissimo « Prima d'addormentarsi ». Entrambi i cori furono molto applauditi. Ma il clou della festa fu il dialogo dedicato ai benefattori « Viva i Viva »; detto dalle bambine Ghiselli Carolina e Kossini Ida. Il dialogo bellissimo per se stesso, ebbe risalto maggiore dalle due belle e care bambine, che lo dissero in modo ammirabile e con non comune disinvoltura. Segui un coro assai carino « Il gattino », cantato molto bene dai piccoli allievi.

Bella riuscì la dispensa dei doni. I bimbi erano tutti eccitati per le belle cose che loro venivano elargite; tutte allegre le bambine colle loro bambole, fieri i maschietti dei loro fucili e cavallini.

Chiuse la festa indimenticabile un coro di ringraziamento, coperto da fragorosi applausi.

Una viva parola di lode la devo alle gentili signorine direttrici e maestra, che tutto sacrificano per il bene dei loro piccoli amici. Brava, signorine, brave davvero! Esse, oltre che la riconoscenza delle mamme, hanno la stima e l'affetto dell'intero paese, che conosce ed apprezza i loro meriti non comuni.

Ed un plauso alla brava e gentile signorina Maria Bertossi, che, come sempre, magistralmente accompagnò all'harmonium i minuscoli cantanti.

Artegna, 23 dicembre.

Trattamenti musicali.

Abbiamo qui da qualche giorno una Compagnia artistica diretta dal distinto violinista signor Giovanni Rizzato, la quale per Artegna davvero costituisce

una rarità straordinaria, anzi un avvenimento di non comune importanza.

Questi bravi artisti cantano e recitano nella sala Comini, ridotta ad uso teatro, ed hanno un repertorio assai ben scelto e variato, fatto in pezzi d'Opera che in farse e commedie, da sedurre qualunque anche profano della musica e dell'arte drammatica.

Quel violino specialmente viene suonato con tanta passione e maestria, che strappa l'ammirazione e gli applausi anche dai cuori i più freddi ed insensibili; e quelle signore e signorine hanno del trilli o del gorgheggi che qui ad Artegna non si possono sentire che quando sul colle di San Martino canta l'usignolo.

In tutto questo c'è un solo peccato; e cioè che non tutte le sere in sala sia piena di ascoltatori; ma riteniamo di certo che queste feste natalizie, i bravi artisti verranno incoraggiati, e tanto da compensarli ad ossequenza della scarsità di concorso dei giorni di lavoro.

A proposito di feste natalizie, colgo l'occasione per augurarvi buone a voi, carissimi del Friuli, e a tutti quelli che leggono il vostro giornale. Ma quelli che soprattutto le faranno belle queste feste, saranno coloro che si recheranno in folla a riempire la sala Comini.

S. Pietro al Nat., 23 dicembre.

Grave fatto.

Ier sera circa le 9, due fratelli, persone stimabili di qui, il primo anziano assessore del Comune, montati in un veicolo, se ne ritornavano tranquilli per la strada della valle di Savogna dove s'erano recati a consegnare del vino colà venduto.

Ad un certo punto della via vedono farsi incontro delle persone che loro intimano l'alto! Sorpresi, i viaggiatori frustano la bestia, e via. Dei colpi di fuoco sono sparati all'aria dietro di essi; quindi, rincorsi, sono raggiunti dalle stesse persone, che, vestite in borghese, avevano loro intimato il fermo e che si qualificano per guardie di finanza. Proteste e parole giustamente vivaci esprimono i fermati, e gli agenti finiscono col tradurre in arresto il più giovane dei fratelli.

Nulla posso dire di più, mancandomi il modo di meglio chiarire la cosa; ma il fatto è pur troppo avvenuto, e non è che la ripetizione di altri simili pei quali invociamo giusti provvedimenti onde non si ripetano con veramente troppa frequenza.

Ha le sue esigenze il signor fisco; ma anche i cittadini onesti hanno diritto di andarsene anche di notte per gli affari loro, senza correre il rischio d'imbattersi in chi li fermi senza previamente farsi conoscere.

Cividale, 23 dicembre.

Funerali.

Oggi, alle 10, nella vicina Toghiano ebbero luogo i funerali della compianta nobil signora Matilde Foraniti-Pasini, che riuscirono una manifestazione imponente di affetto per l'estinta, e per la famiglia Volpe-Pasini. I pompieri di Cividale, in divisa, facevano il servizio d'onore e mantenevano l'ordine. In mezzo alla camera ardente giaceva la salma deposta in ricco feretro, circondata da cori e da corone. Fra le corone di fiori freschi e di metallo, notai le più splendide, e cioè: quella della famiglia Brizzi; Carli; Conte de Puppi; Merzagora; Volpe; Lazzaroni; Marioni; quella tutta di camole della figlia e genero; quella dei nipoti.

La salma venne portata in Chiesa, ove ebbero luogo solenni esequie, e quindi al Camposanto, da quattro donne vestite a nero.

Seguivano la bara i signori fratelli Volpe; i rappresentanti del Municipio, della Congregazione di carità, della Casa di ricovero, dell'Asilo infantile, della Banca cooperativa, del Patronato scolastico, di Cividale; la rappresentanza del Comune di Torreano; il dottor Sartogo, gli ingegneri Manzini e Del Fiorino; il sig. Pinni Girolamo, il dott. Nussi di Corno di Rosazzo, e quindi uno stuolo di amici ed una infinità di torci.

Alle 12 la mesta cerimonia era compiuta.

Condanna e liberazione. L'altra mattina fu tenuto al Tribunale di Trieste dibattimento in confronto di Giovanni Braida, di 47 anni, da Cividale, portinaio, chiamato a rispondere del crimine di offesa alla maestà sovrana e del delitto ex S. 305 c. p.

Il Braida, secondo l'atto di accusa, la sera del 24 ottobre, trovandosi nell'osteria alla « Nuova Brindisi », aveva pronunciato verso alcuni conoscenti: « In malora i s'ciavi! ».

Nel suo costituto il Braida, si mantenne negativo, ma i testi conferma-

vono concordati l'atto d'accusa. I giudici non riscontrarono nelle parole: « In malora i s'ciavi » gli estremi del S. 305 e lo assolsero dall'indetto delitto; lo condannarono, però, per il crimine, a 7 mesi di carcere. Senonché il Braida venne subito rimesso in libertà, perché, essendogli accaduto il fatto prima del 2 dicembre, anche per lui aveva valore l'amnistia.

Le vittime dei violenti. Un morto e un moribondo.

Cividale, 24 dicembre.

Iersera alle 9 cessava di vivere nel nostro Ospedale, quel Piccini Alessio da Orzano, ferito la decorsa domenica con arma da taglio, in direzione del polmone sinistro, da Signorilli Giuseppe di Romazacco, qui detenuto.

E pure in fin di vita quel Castagnaviz Giuseppe ferito al basso ventre con arma da fuoco da Zamaro Antonio, come a suo tempo vi ho relazionato.

Ancora sul disordine postale di Pasian Schiavonesco.

Nei giorni scorsi la notizia dell'ammancato riscontrato nell'ufficio postale di Pasian Schiavonesco, abbiamo detto che « l'ispezione non era stata motivata da alcun sospetto, ma soltanto per disposizione ordinaria di servizio ». Ora invece ci consterebbe, per informazioni ufficiali, che tale ispezione fu ordinata in seguito a sospetti insorti alla superiorità sul conto del titolare di quell'ufficio.

Il Del Giudice confessò al giudice istruttore l'ammancato, fissandolo in lire 1400.

L'ispettore signor Pascoli trovavasi ancora sul luogo per terminare l'ispezione.

Fallimento. A curatore definitivo del fallimento di Luigi Saraffini e figlio di Fagnana, venne con sentenza di ieri del Tribunale di Udine confermato l'avv. Angelo Feruglio.

Banda di Faedis. Programma dei pezzi che verranno eseguiti il giorno di lunedì 28 corrente dalle ore 13 alle 14 e mezza:

- 1. Marcia « La stella d'Italia » Frosini
2. Romanza « Il sogno » Bach
3. Sinfonia « Nabucco » Verdi
4. Concerto per ottavino « Il pastore svizzero » Morlacchi
5. Polka « Piacevolezza » Wacsen
6. Marcia « Un saluto » Venturini.

Per dare agli operai due giorni di riposo in occasione del Natale, il prossimo numero del giornale uscirà martedì 27 corr.

UDINE

NATALE.

Alle lettrici buone e gentili, ai fedeli abbonati e lettori, ai cortesi corrispondenti, l'augurio nostro più fervido, che la letizia e la pace sorridano loro in questa festa intima dei cuori e della famiglia.

Esultino essi intorno al ceppo ardente, che rida ai vecchi tepore di membra e conforto di membra; intorno alle mense imbandite e scintillanti; intorno ai rami di pino carichi di cose ghiotte, di gingilli, di lumi; qui i cari bimbi rossi tendono le braccia desiderose...

Ma, in quest'ora alletrica, mentre si prepara questa festa dell'amore, non dimentichino i poverelli, che non hanno ceppo, che non hanno mensa, né una visione luminosa per i loro bimbi sparuti....

Buon Natale, buon Natale a tutti!

Bucoliche. Oggi è la giornata delle grasse, ghiotte e abbondanti esposizioni nelle bottaghe e vetrine dei salumieri, macellai, pasticciieri, ecc.; ed anche quest'anno i principali negozi di Udine si fanno veramente onore colla bellezza, bontà e quantità della roba esposta. Domani poi sarà la giornata della distruzione. Occhio alle indigestioni!

Consiglio provinciale sanitario. Nella seduta del 22 dicembre corr. il Consiglio prese le seguenti deliberazioni:

Approvò il capitolato medico per il Comune di Sosto al Roghena, e rinvio per modifiche i capitolati analoghi per consorzio Chiusaforte-Dogna. Stabili definitivamente il numero di medici per servizio dei poveri nei Comuni tutti della Provincia, nei riguardi del contributo dovuto dai Comuni alla Cassa Pensioni, istituita con legge 14 luglio 1898.

Approvò le relazioni di visita ai cimiteri di Bueris (Maguano), Erbezzo e

Montofosca (Tarceffa), Corchivento, Polcenigo (capovento), Visinalo e Rivarotta (Pasiano di Portonovo), Vinalo e S. Michele (Lauco).

Diede voto favorevole per la regolamentazione del servizio veterinario, ora mancante, nei Comuni di Arta e Zuglio. Approvò (salvo lieve modifica) il progetto del dimittente del capoluogo di Segnacco.

Diede voto favorevole per lo scioglimento del consorzio medico Roveredo-Porcia.

Interosò il R. Profetto a far pratici che presso il Governo onde ottonero che, in vista delle ottime condizioni sanitarie del bestiame nella provincia, il Governo austriaco modificasse a nostro vantaggio, il recente divieto d'importazione degli animali ad unghia fessa nel Litorale e nella Carinzia.

Un altro progetto di legge per le farmacie. La questione del privilegio delle farmacie non è mai stata risolta, nonostante le lunghe discussioni, proposte e controproposte. Ora l'on. Poloux la propone di nuovo al dibattito parlamentare, con questo unico articolo di un progetto di legge presentato al Senato:

« I vincoli ed i privilegi esistenti nel Regno per l'esercizio della farmacia cesseranno col 31 dicembre 1910. Oblii rimangono estinte ogni possibile ragione di indennità per coloro che i vincoli e i privilegi medesimi profitassero. « Tuttavia nei luoghi dove durante il periodo suddetto continueranno a sussistere quelle limitazioni, potranno aprirsi nuove officine col consenso dei titolari delle farmacie che da esse risulteranno lese nei vincoli e privilegi, come sopra conservati, e verso pagamento ai titolari medesimi di un equo compenso da determinarsi fra le parti interessate.

Verificandosi dissenso fra le parti stesse, le relative controversie saranno decise dal Pretore del Mandamento, salvo il diritto di appello, secondo le disposizioni del codice di procedura civile.

Nonostante quanto è sopra disposto, nei luoghi dove dagli antichi ordinamenti relativi ai vincoli e privilegi è consentito all'autorità governativa di autorizzare l'apertura di nuove farmacie, tale autorizzazione potrà ancora darsi durante il periodo transitorio sopra stabilito, osservate le formalità prescritte dagli stessi antichi ordinamenti.

La conferenza D'Aste su Gallina. Dai giornali di Venezia apprendiamo che il prof. cav. I. T. D'Aste ebbe ier sera a Venezia un grande successo colla sua conferenza all'Ateneo Veneto su Giacinto Gallina.

Narrate le note vicende della prima giovinezza dell'illustre commediografo, il conferenziere esaminò le commedie del Gallina, che divide in due periodi: quelle scritte dal 1872 al 1880, e quelle scritte dal 1882 al 1897. Al primo gruppo appartengono i tre capolavori La famiglia in rovina, El moroso de la nona, I oti del cuor. Al secondo la Serenissima, in cui il nobilissimo Vidal formò uno dei più splendidi tipi del teatro moderno, che vivrà sempre come il Marchese Colombi e Monsù Travet.

Il primo e solo atto di Senza bussola, secondo il prof. D'Aste, lasciò capire che, se Gallina avesse potuto finire quella commedia, essa sarebbe stata la migliore del suo teatro.

Il conferenziere fu assai applaudito.

La festa dell'Albero di Natale dell'Educatore « Scuola e Famiglia » avrà luogo al Teatro Minerva lunedì 26 corr. alle ore 5 pom.

Paichi e sedie sono vendibili al Camerino del Teatro.

La pubblicazione delle offerte sarà continuata, e si pregano le gentili persone che intendessero ancora inviare doni, di farlo sollecitamente.

Le licenze d'esercizio. Ricordiamo ai ritardatari che il termine per la validazione della licenza d'esercizio per il 1899 scade il 31 corr.

Chi non vuol godere la brutta sorpresa di vedersi chiudere il negozio all'alba del nuovo anno, non perda tempo e si rechi in Questura ad eseguire quanto impone la legge.

Inoltri.... L'altra sera ebbe luogo fra alcuni membri delle diverse associazioni sportive della città, una prima riunione per costituire il Comitato organizzatore del « Ballo-Sport » da darsi al Teatro Minerva dalla Società di ginnastica udinese, sotto l'alto patrocinio del Comitato dell'educazione fisica.

La data scelta fu il 28 gennaio p. v. e gli utili del ballo andranno a favore di un Concorso scolastico provinciale di ginnastica, che avrà luogo in Udine nel venturo anno.

Comitato per l'abolizione delle regalie. Pagaroni la seconda rata 1898, per l'abolizione delle regalie, a tutto 23 corr., i signori:

Degani Giov. Batt., Dorta fratelli, Cantarutti Giov. Batt., Ron Lodovico, Arregolini e Molinari, Damiani Giovanni, Minisni Francesco, Morotti Luigi, Roppi Giuseppe, Pittoni Luigi, Cuccini Eugenio, Salvadori Vittorio, Pellegrini Francesco, Modonutti Agostino, Della Vedova Angelo, Cosmi Carlo.

Oro, argento ecc. Esaminato il fondo della vasca della latrina di via Sottomonte, come ieri accennammo, si rinvennero quattro orologi d'argento ed uno d'oro, tutti di compendio del furto a danno di Lorenzon Ermengildo di Tricesimo, e stati ivi gettati dalla arrestata Orlica Maria.

Colla vettura Negri. Un pacco ferroviario stato spedito sabato sera 17 corr. da Torino, col diretto che parte da quella città circa alle ore 20, è arrivato a Udine ier sera 23 corr. Se poi non avesse viaggiato con un treno diretto? Certamente sarebbe arrivato... pel Natale 1899!...

Albero di Natale dell'Educatore « Scuola e Famiglia ».

(Nonna lista delle offerte). Maria Montemartelli lire 2, Dabala comm. Marco 6, prof. Artidoro Baldissera I, ing. G. B. Cantarutti 5, famiglia Giuseppe Pedrotti 2, co. Antonio Romano 5, Giacomo Ferrucci 2, Anna Nallino 2, contessa Teresa Concina Florio 5, Elisa Bruni 1, Anna Bearzi-de Toni 3, Elena e Vittoria D'Aste 2, Vittorio Martini 3, filanda Morelli 5, cav. avv. Renier 5, Elena Missana Pordenone 5, Elena Piccinini 2, co. Antonini Baldini 2, Federico Spionotti 0.50, Luciano Bernardini 4, famiglia Agosti 5, Alessandro Ellero 2, Anna Mazzi-Sabucio 5, Enrico Cominotti 1, fratelli Dorla 5.

Le offerte sono raccolte da gentili signore e possono anche essere versate alla dirigente dell'Educatore o ai negozii Bardusco, Camblerai e Tosolini.

Un oste che non guarda l'orologio. Alle ore 2 1/2 della scorsa notte venne dichiarato in contravvenzione Bernava Giuseppe fu Gio. Batt. d'anni 63 oste al « Torrente », di fronte alla Stazione, per protrazione dell'orario di chiusura dell'esercizio.

All' Ospedale, venne medicato Luigi Boemo di Giampà d'anni 54 da Cussignacco, per ferita da taglio accidentale al dorso della mano sinistra, guaribile in otto giorni.

Servizio di vettura per il pattinaggio. I proprietari delle vetture pubbliche accordarono una facilitazione per il trasporto dalla piazza V. E. al pattinaggio.

La tariffa è la seguente: per una persona sola cent. 40; per più persone cent. 20 ciascuna.

Bando per vendita di mobili.

Il sottoscritto usciere addetto al primo Mandamento di Udine rende noto: che in forza del Decreto emesso nel giorno 16 dicembre 1898 n. 1868 dall'ill. sig. giudice Delli Zotti avv. Giuseppe di questo Tribunale, delegato alla procedura di fallimento di Perini Antonio, procederà nel giorno 26 dicembre 1898 alle ore 10 ant. sotto la Loggia di S. Giovanni (piazza Vittorio Emanuele) di questa città, alla vendita di oggetti mobili e merci, col mezzo di pubblici incanti; i quali oggetti saranno rilasciati al migliore offerente a pronti contanti.

Udine, 23 dicembre 1898.

L'ufficiale delegato Trevisan Francesco usciere.

Ambulatorio medico-chirurgico. Il dott. Oscar Luzzatto ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in Via della Posta N. 15.

Riceve tutti i giorni dalle 10 alle 12.

D'affittarsi due stanze ad uso studio ed una camera ammobiliata, il tutto in primo piano, Piazza Vittorio Emanuele, n. 7.

Panettoni uso Milano.

Il sottoscritto avverte la sua rispettabile clientela che nella sua pasticceria, in Udine, via Cavour n. 5, si trovano i rinomati Panettoni uso Milano, i quali per la loro buona qualità, buon gusto e prezzo, non temono alcuna concorrenza.

Udine, 10 dicembre 1898.

Ottavio Lenisa

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgerli in via Grizzana n. 91.

Leggere in quarta pagina Amaro d'Udine - De Candido.

Lozione Pyllon. Vera tela all'arnica - Galléani.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with 5 columns: Date, Time, Bar. rid., Alti. m., and various meteorological readings.

23 Temperatura massima minima all'aperto minima all'aperto... 24 Temperatura massima minima all'aperto...

Una poesia ogni tanto

Ramuscello.

Ramuscello di pruno abbandonato... Del tuo verde si spoglia e sembra morto... Ma, da un'ultima forza stimolato...

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 23 dicembre. Bottoni Giovanni, Billia Umberto, Basello Alessandro, tutti di Castions di Strada, erano imputati di violazione di domicilio...

La scelerata nel processo del "Immobiliare" fu pronunciata ieri dal Tribunale di Roma. Dichiarò l'inesistenza del reato di bancarotta fraudolenta...

Teatro

Teatro Minerva - Udine.

La Compagnia veneziana "San Marco" diretta da Enrico Corazza, a cominciare da domani sera, darà in questo teatro un breve corso di dieci recite.

Per la sera di Natale si rappresenterà quel gioiello di commedia del Giordano, che è "Severità e debolezza". Lunedì la commedia del Pilotto "Da ombra al sole"...

LE INTELLIGENZE OSCURE

L'essere umano non è il solo nella creazione che possiede la facoltà di ragionare. Un tempo non si voleva concedere agli animali che una specie di istinto vago e incosciente...

Uno sportsman della Nuova Jersey la pregò, non è molto, di analizzare, con quest'ultimo mezzo, il carattere di un cane di froco comparato. Miss Fowler, esamina la fotografia, rispose per lettera che l'animale aveva pessimi istinti...

Ma l'osservazione più straordinaria riferita dallo Smith è che le piante subiscono, come gli animali, gli effetti dei narcotici e degli stimolanti. Si possono paralizzare o addormentarle a volontà...

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO La riforma elettorale. Roma 24 - L'on. Pelloux ha dichiarato che, se il nuovo progetto di riforma elettorale, che verrà elaborato dalla Commissione della Camera, conserverà il principio che si debbano adottare dei provvedimenti contro le corruzioni elettorali...

Il trattato con la Francia. Roma 24 - Si dice essere probabile, dopo l'approvazione del trattato di commercio tra l'Italia e la Francia, che si inizino dei negoziati per correggere alcune voci del trattato stesso, specialmente per ciò che riguarda i vini e le sete.

La scelerata nel processo del "Immobiliare" fu pronunciata ieri dal Tribunale di Roma. Dichiarò l'inesistenza del reato di bancarotta fraudolenta e del falso Obrai, ed assolve il comm. Giacomelli per appropriazione indebita...

Per la sera di Natale si rappresenterà quel gioiello di commedia del Giordano, che è "Severità e debolezza". Lunedì la commedia del Pilotto "Da ombra al sole"...

LE INTELLIGENZE OSCURE L'essere umano non è il solo nella creazione che possiede la facoltà di ragionare. Un tempo non si voleva concedere agli animali che una specie di istinto vago e incosciente...

Ma l'osservazione più straordinaria riferita dallo Smith è che le piante subiscono, come gli animali, gli effetti dei narcotici e degli stimolanti. Si possono paralizzare o addormentarle a volontà...

La conclusione di Mr. Smith è formale: «Non è una ragione, perché non abbiamo scoperto il cervello delle piante, per credere che non abbiano una specie di vita animale».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO La riforma elettorale. Roma 24 - L'on. Pelloux ha dichiarato che, se il nuovo progetto di riforma elettorale, che verrà elaborato dalla Commissione della Camera, conserverà il principio che si debbano adottare dei provvedimenti contro le corruzioni elettorali...

Il trattato con la Francia. Roma 24 - Si dice essere probabile, dopo l'approvazione del trattato di commercio tra l'Italia e la Francia, che si inizino dei negoziati per correggere alcune voci del trattato stesso, specialmente per ciò che riguarda i vini e le sete.

Pillole di Catramina BERTELLI. Sole delle vie respiratorie e orinarie. ADOTTATE IN MOLTI OSPEDALI. Scritto da L. BERTELLI e G. Milano, in tutte le Farmacie.

Luci brillanti - Massima economia CANDELE in CEREA di MASSADA. Marca privilegiata «MORA AFRICANA». 270 ore di luce, 500 ore di luce. Durata garantita. Direzione Cartoline - Vaglin allo Stabilimento Todeschini & Boschetti di Verona.

Pasticceria Dorta e C. Mercatovecchio N. 1. Avvicinandosi le feste di Natale trovandosi tutti i giorni i Panettoni freschi di sua specialità, ben favorevolmente conosciuti. Trovati ivi pure un grande assortimento di Torroni al fondant, Torroni di Cremona, Mandorlato nostrano, Panforte di Siena e Mostarda di Cremona.

Legna da ardere. Grandi depositi Legna da ardere e Carboni. Prezzi mitissimi - Servizio gratis a domicilio. G. Feruglio e Comp. Udine - Via Prefettura, 10.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch. Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

PROPRIETARIO Loser János BUDAPEST. Acquale della Corte Imperiale austriaca e Reale ungherese. ACQUA NATURALE PURGATIVA LA PALMA originale della sorgente di LOSER JÁNOS Budaörs-Budapest. Senza dubbio la migliore del genere. Si adopera con pieno successo contro le numerosissime malattie, per le quali ne è indicato l'uso d'acqua purgativa.

ARTURO LUNAZZI - UDINE GRANDE ASSORTIMENTO VINI e LIQUORI ESTERI E NAZIONALI. Magazzino e Studio Via Savorgnana N. 5. BOTTIGLIERIE Via Palladio Num. 2. BOTTIGLIERIA al Vermouth Gancia Via Cavour N. 11. Magazzino fuori dazio Suburbio Aquileja. Specialità della Ditta ELIXIR FLORA FRIULANA cordiale potente, tonico corroborante digestivo. PREMIATO con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897 con Diploma d'onore e Croce d'oro all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897 con Medaglia d'oro di 1° grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898 con Medaglia di bronzo all'Esposizione generale italiana Torino 1898 con il Grand Prix e Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Digione 1898. Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0.50 l'una.

SARTORIA MARCHESI Mercatovecchio, 2 - UDINE - Mercatovecchio, 2. Grande assortimento stoffe ultima novità per confezioni su misura. Taglio, confezione, prezzi e forniture da non temere confronti né concorrenza. GRANDE DEPOSITO Maglieria per uomo - Calzetti in lana e filo - Maglie e calze per ciclisti - Cravatteria - Impermeabili in Loden e Caoutchouc - Guanti lana e novità - Bretelle novità - Portafogli e portamonete - Soprascarpe di gomma. PELLICCERIA PER UOMO.

